

Cinquefrondi diventa location cinematografica



Una delle aree verdi di Cinquefrondi

di SIMONA GERACE

CINQUEFRONDI - Cinquefrondi diventa location cinematografica, sabato e domenica, con la due giorni conclusiva del "Festival internazionale del cinema documentario" che ospiterà la mostra itinerante, "Da un sud all'altro - migrazioni".

In questa prima edizione dell'iniziativa saranno proposti documentari provenienti da diversi sud del mondo che raccontano il senso del partire, dello stradicamento, dell'estraneità nella sua forma più pura. L'evento è stato organizzato dall'Associazione "Sol Latino", dalla cooperativa "Maga-films" e dalla "Corporation Cinememoria", con il patrocinio della Provincia di Reggio Calabria, del Comune di Cinquefrondi, e in collaborazione con l'Associazione Mammalucco, la Centrale dell'Arte, il Dams dell'Unical e il Festival Visioni di Fata Morgana di Cosenza. «L'idea di un festival cinematografico - ha dichiarato nel discorso introduttivo l'assessore alle Politiche sociali, Michele Conia - è stata di un nostro concittadino, Michele Carlino. Abbiamo pensato di proiettare film capaci di narrare la vita reale, e di arricchire la proiezione con dibattiti e ulteriori testimonianze». In seguito la parola a Carlo Ierace che, in rappresentanza dei volontari del Scn, ha raccontato le fasi della creazione di un reportage sui cinquefrondesi emigrati all'estero negli anni Sessanta. Dopo il resoconto dell'esperienza personale di Michele Raso, figlio di un emigrato, che si è cimentato nella regia di due documentari inerenti all'evento, la docente del

Liceo Pedagogico Musicale, Franca Ieranò ha parlato di una serie di interviste che suoi studenti hanno realizzato su tema dell'immigrazione femminile. «È un argomento importante - ha invece dichiarato Giuseppe Pugliese, membro dell'osservatorio sui migranti di Rosarno - in una terra ricca di contraddizioni come la nostra esistono ancora vittime e carnefici. Dovremmo invece essere riconoscenti verso i migranti che aiutano la nostra economia». «L'argomento è delicato - ha invece detto Filippo Andreacchio dell'associazione "Mamalucco", ma non è un escamotage per tirare in ballo la politica. Attraverso il film si vuole descrivere un problema attuale». Dopo l'intervento del vicesindaco Fausto Cordiano, che ha ricordato come «il nostro è un territorio di emigranti che fuori dall'Italia sono stati ghettizzati», ha auspicato uno sforzo culturale per abolire un «tentativo forse inconscio di neocolonialismo». Infine Laura Furfaro e Guillermo Laurin, hanno presentato il programma di Cinquefrondi che partirà venerdì mattina, alle ore 9 e 30 con la proiezione del documentario "La Separación" di Samata Yepéz, presso l'auditorium della Scuola Media Statale di Cinquefrondi, cui seguirà un incontro con la regista. La sera invece, alle ore 18, presso la Mediateca Comunale, ci sarà la visione di "La terra (e)strema di Enrico Montalbano. Sabato saranno proiettate due video inchieste: "Fantasmi" di Sergio Conti e "Il giorno dopo gli sbarchi" di Giuseppe Lazzaro Danzuso, e si terrà l'incontro "Da un sud all'altro. Emigrazioni, immigrazioni".